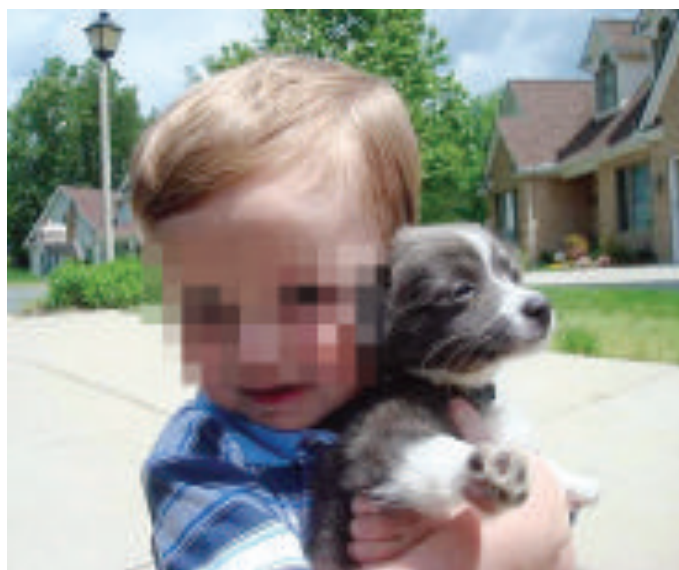


Il bimbo malato di tumore

Il Web “salva” Josh

La casa farmaceutica costretta a curarlo



Sette anni

Da quando aveva 9 mesi Josh Hardy combatte contro una rara forma di tumore

NEW YORK

Dopo un disperato braccio di ferro con i vertici di una delle principali società farmaceutiche americane, i genitori di Josh Hardy hanno finalmente ottenuto quello per cui avevano pregato a lungo, una possibilità per salvare il figlio.

Josh è un bambino di sette anni con un lungo calvario alle spalle, iniziato ad appena nove mesi, quando i dottori gli diagnosticarono una rara forma di tumore al rene. Con il passare del tempo la malattia ha colpito anche altre parti del corpo, compresi i polmoni e il midollo osseo, ma Josh con l'aiuto della medicina e con la forza di volontà dei suoi indomiti genitori ha sempre affrontato ogni fase della malattia, superandola. Sino a quando, proprio in conseguenza di un trapianto di midollo, ha contratto una forma infettiva molto particolare.

Per contrastare l'adenovirus occorreva questa volta un farmaco particolare, che non ha ancora ricevuto l'approvazione dalla Federal and Drug Administration, ovvero l'agenzia americana che vigila sul settore farmaceutico. La Chimerix, l'azienda che produce il farmaco in questione chiamato «Brincidofovir», ha negato alla famiglia di Josh la

possibilità di utilizzarlo. I genitori di Josh si sono così fatti promotori di un'azione volta a sensibilizzare l'opinione pubblica con l'obiettivo di convincere i vertici di Chimerix a concedere il via libera all'impiego del farmaco.

La campagna della famiglia Hardy ha raccolto il sostegno di tantissime persone, grazie anche alla risonanza mediatica data dai social media, tanto da diventare un caso nazionale. Anche perché la stessa Fda pre-

Una campagna sui social network obbliga l'azienda a consegnare il farmaco sperimentale

vede una deroga chiamata «compassionate use», che consente a chi rischia la vita di ottenere l'utilizzo di farmaci il cui uso è ancora sperimentale. Martedì il presidente della Chimerix Kenneth Moch, ha annunciato al padre di Josh, Todd, il via libera. «Sia resa gloria al Signore - ha commentato la mamma Aimee - finalmente abbiamo la medicina per nostro figlio». I medici sono comunque cauti e spiegano che non vi è sicurezza sull'esito della terapia. Intanto il piccolo Josh potrà combattere la suaennesima battaglia per la vita. [FRA. SEM.]